



iban IT73K 02008 02481 000020175008 (nuovo)
ccp 000053701173

www.inmissioneconnoi.org

Dr. Stefano Cenerini
p.o. box 470 Soddo, Ethiopia
cell. +251-922-11.59.57
cell. 331-755.44.80 (quando in Italia)
stefanocenerini.doctor@gmail.com

aprile – maggio 2020

Cari amici,

sollecitato da varie parti vi racconto gli ultimi due mesi presso la clinica di Bacho, in tempi di Covid-19.

Il 16 marzo con un decreto il Primo Ministro Abiy Ahmed ha emanato disposizioni generali per la salute pubblica, prevalentemente orientate al distanziamento sociale. Cose ben note in Italia, con la particolarità della notevole limitazione del trasporto pubblico.

Tenendo presente che in Etiopia sono pochissimi coloro che dispongono di veicoli privati, questa disposizione ha praticamente bloccato il movimento extraurbano delle persone. Qui a Bacho perciò abbiamo avuto un notevole calo di pazienti: 727 in febbraio, 445 in marzo e 393 in aprile.

Intanto abbiamo riorganizzato le attività, soprattutto per la nostra protezione personale. La scelta è stata facile: abbiamo retrocesso di 20 metri la sala di attesa, dalla veranda all'ombra degli alberi, predisponendo per noi la veranda. In questo modo possiamo fare i colloqui anamnestici in tutta tranquillità, per procedere poi all'interno con le visite ambulatoriali solo quando necessarie. Ai pazienti viene richiesto di chiudere bocca e naso con sciarpe, vestiti o quant'altro. Tranne qualche caso, gli altri comprendono le esigenze del momento.

Ovviamente varie attività sono temporaneamente sospese: estrazioni dentarie, visite alla gola, visita oculistica completa, elettrocardiogramma non urgente.

Sono da segnalare altresì vari fatti positivi.

1. Sentiamo dire che c'è gente spaventata: niente di strano, data l'educazione sanitaria vicina allo zero e la circolazione mondiale di una malattia nuova, ignota, facilmente trasmissibile. Di sicuro ci servirà.

2. Quasi dappertutto viene richiesto di lavarsi le mani con il sapone: questo ha notevolissimi risvolti positivi sul futuro, se teniamo presente che ciò con cui maggiormente ci confrontiamo sono "malattie legate allo sporco": problemi gastro-intestinali, dermopatie, infezioni oculari, ecc.

3. Essendo l'età media della popolazione etiopica molto bassa, anche la nostra attività è in piccola misura rivolta agli anziani: certo ne vediamo vari tutti i giorni, solitamente ben accuditi da figli o nipoti, solo in rari casi con pluripatologie. Non è quindi ragionevole che avvenga una diffusione del Covid-19 come è successo in Italia.

4. La domenica in chiesa, secondo le disposizioni dei vescovi, sono stati ampliati di molto gli spazi tra le panche. Successivamente, per radio è arrivata la notizia che invitata le persone di una certa età a non andare in chiesa, rimanendo in casa per la preghiera. È logico dal punto di vista sanitario: sapendo che il virus causa problemi gravi-gravissimi agli anziani, sono queste persone che devono prendere maggiori precauzioni. Tuttavia si tratta di qualcosa su cui ben riflettere: la "certa età" indicata per radio erano quarant'anni. Infine si è arrivati alla sospensione delle celebrazioni con i fedeli.

5. Il problema della ripetuta disinfezione delle mani in clinica lo abbiamo brillantemente risolto miscelando il gel ecografico con l'alcool: come soluzione pronta all'uso dopo ogni visita va proprio bene. Come dice il famoso libro M. King & P. Bewes, *Primary Surgery*, Oxford Medical Publications 1990, vol. I, 2, descrivendo non urgenze ma giorni qualunque: "Avrai bisogno di [...] una inesauribile abilità ad improvvisare e a tirare fuori il meglio da ogni cosa". Ed anche questo avrà ripercussioni positive sui lavoratori.

Con il mese di maggio stiamo osservando una lieve ripresa nel numero degli accessi in clinica: ovviamente emergenze ed urgenze sono state e saranno sempre espletate, giorno e notte, ma a crescere negli ultimi giorni sono i pazienti ordinari. Potrebbe essere segno di stanchezza della popolazione, anche in considerazione delle notizie che circolano tra radio e televisione: pazienti positivi sì (365), ma solo cinque morti (al 19 maggio 2020).

Mi piace concludere con Edoardo Galeano: "Usare soltanto parole che migliorino il silenzio".

Saluti a tutti.

Stefano.